

de' collegati » (1). — In questo medesimo trattato stabilivasi altresì l'ordine delle mosse da farsi: sul che fu convenuto: — « che i veneziani occupassero le ripe del Po, e nel medesimo tempo le genti, ch' erano nel modonese, potendosi unire anche quelle di Parma, sortendo in campagna, secondassero il tentativo; poi, spingendo i veneziani oltre al fiume l' esercito, si formassero i due corpi, e s' inviasse il numero pattuito in Toscana, senza che la consulta del modonese potesse impedirlo; da Roma si richiamassero i ministri; da Venetia e da Firenze si licenziassero i nuntij; si sequestrassero le rendite de' Barberini, e della vera intentione della lega portata solamente alla quiete et al risarcimento del duca di Parma si dava parte a' principi, per isgombrare le gelosie che si sapeva suggerirsi particolarmente alle due corone dai Barberini. » —

Ma queste buone disposizioni dei collegati non poterono avere l' effetto che si voleva, perchè impreveduti accidenti sorsero ad impedirne l'esecuzione. Già la stessa lentezza delle comunicazioni n'era di ostacolo; peggio poi le mene secrete dei Barberini. Ed in frattempo accadde, che una straordinaria escrescenza del Po fece temere ai veneziani, che il cardinale Antonio tagliasse gli argini per rovesciarne le acque nel Polesine e formarsi con esse un' ampia barriera contro gli eserciti della repubblica. Perciò fu necessario che il generale Giovanni Pesaro ne ripigliasse frettolosamente il possesso; benchè le genti del duca di Modena non fossero per anco allestite. Egli non tardò ad eseguire gli ordini del senato: fissò tre grossi appostamenti di truppe, a Melara, a Figarolo ed a Lagoscuro: piantò il suo quartiere generale a Trecenta, donde ordinò considerevoli restauri alle fortificazioni dei tre suindicati luoghi. La quale occupazione non piacque molto al duca di Parma, perchè anch' egli vi aspirava in vista dei vantaggi, che ne avrebbe potuto ritrarre sì per essere di rimpetto alla Stellata e sì per la facilità di approvvigionare i suoi. Dalla parte poi del modonese i veneziani in società coi soldati

(1) Nani, *Hist. eccl.*, lib. XII.